

Politica di impegno del Fondo Pensione Aperto di Crédit Agricole Vita

(in adempimento della Delibera COVIP del 2 dicembre 2020 “Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione” in cui sono riportate le modalità di attuazione e ulteriori elementi informativi di cui all’art. 124-quinquies, commi 1, 2 e 3 TUF e Informativa sugli elementi della strategia di investimento azionario/accordi stipulati con i gestori di attivi e ulteriori elementi informativi di cui all’ex art. 124-sexies, commi 1, 2 e 3 TUF)

Sommario

1. Riferimenti normativi e modalità di attuazione
2. Strategia di investimento in titoli azionari e ambito di applicazione
3. Esercizio del diritto di voto e intervento
4. Monitoraggio
5. Conflitto di interesse

1. Riferimenti normativi e modalità di attuazione

Il Decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49 ha recepito la Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2 o Shareholders’ Rights Directive 2) che, recando modifiche alla Direttiva 2007/36/CE, introduce nuove misure per incoraggiare l’impegno a lungo termine degli azionisti. Nello specifico, la SHRD2 mira a migliorare la governance delle società quotate per mezzo di un maggiore e consapevole coinvolgimento ed impegno degli azionisti nel governo societario, oltre a facilitare l’esercizio dei loro diritti.

La presente Politica di impegno viene adottata dal Consiglio di amministrazione della Compagnia per il Fondo Pensione Aperto di Crédit Agricole Vita (di seguito “**Fondo**”) in applicazione della normativa sopra citata come richiamata dalla Delibera COVIP del 2 dicembre 2020 recante il “*Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione*”.

La presente politica di impegno (di seguito “**Politica**” o “**Politica di Impegno**”) è adottata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Vita S.p.A. (di seguito anche “**Compagnia**”) in qualità di Compagnia che ha costituito e gestisce il Fondo. Il Fondo è un fondo pensione aperto ex art. 12, D. Lgs. 252/2005, iscritto all’Albo dei fondi pensione della COVIP, con almeno cento aderenti, e avente una politica di investimento che prevede la possibilità di investimenti in società con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell’Unione europea.

La Politica descrive le modalità con cui la Compagnia, per quanto riguarda gli attivi riferibili al Fondo, monitora le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l’impatto sociale e ambientale e il governo societario. Inoltre, descrive se e in quale modo dialoga con le società partecipate, esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, collabora con altri azionisti, comunica con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate e gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno.

La Politica di impegno e le relative modifiche sono pubblicate in apposita sezione del sito istituzionale della

Compagnia entro 15 giorni dalla loro adozione e rimangono a disposizione del pubblico per almeno tre anni successivi al termine della sua validità.

La Compagnia rende inoltre disponibile ogni anno, entro il 28 febbraio, la rendicontazione annuale di cui all'art. 124 quinquies, c. 2 del TUF, inerente alle modalità di attuazione della Politica, includendo una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto in riferimento all'anno precedente.

Tutti i documenti di cui sopra sono pubblicati nella sezione del sito web istituzionale della Compagnia dedicata del Fondo.

La Politica costituisce un allegato del contratto di delega di gestione degli attivi del Fondo.

2. Strategia di investimento in titoli azionari e ambito di applicazione

La Compagnia ha delegato la gestione degli attivi del Fondo ad Amundi SGR S.p.A. (di seguito "**Amundi**" o "**Gestore**"), società di gestione del risparmio facente parte del Gruppo Crédit Agricole.

La presente Politica attribuisce al Gestore del Fondo (i) il compito di monitoraggio degli emittenti e delle relative assemblee per consentire alla Compagnia l'intervento nella governance delle società partecipate e (ii) l'esercizio dei relativi diritti di voto ovvero di intervento in conformità alla propria proxy voting policy. La Compagnia applica quindi, con il supporto di Amundi, la Politica seguendo un approccio flessibile e proporzionale, basato su criteri qualitativi e quantitativi.

Come richiesto dall'Art. 124-sexies c. 2, TUF si riporta di seguito quanto è previsto nell'accordo di gestione con Amundi.

Oltre a quanto già definito nella Politica Finanziaria del Fondo, la strategia di investimento in titoli azionari dei comparti del Fondo deve essere conforme a quanto previsto di seguito.

Il Gestore considera, prima dell'investimento diretto in partecipazioni in società quotate, i seguenti aspetti:

- la coerenza dell'investimento in relazione all'assunzione dei rischi implicita nel benchmark di riferimento, in termini di diversificazione, coerenza geografica e settoriale;
- nella selezione dei titoli azionari Il Gestore, sulla base delle proprie analisi, seleziona le società oggetto di investimento perseguendo risultati finanziari e non finanziari, sull'orizzonte temporale dei Comparti del Fondo, quali, a titolo di esempio, la qualità della struttura di governance delle aziende selezionate. Questo processo di investimento è assicurato dal supporto offerto al Gestore della struttura dedicata del team di analisi finanziaria della controllante, Amundi AM.

La remunerazione del gestore può essere, per una quota non sproporzionata rispetto alla commissione percentuale fissa, collegata all'extra-rendimento conseguito rispetto al benchmark valutato su un periodo non inferiore all'anno.

La Politica Finanziaria del Fondo riporta i limiti di turn-over di portafoglio ammesso per ogni comparto anche al fine di limitare i costi dovuti a un eccessivo numero di operazioni di compra-vendita.

La gestione dell'asset class azionaria è quindi inclusa nell'accordo di gestione del Fondo e non è previsto un termine contrattuale salvo il diritto della Compagnia a richiedere il recesso dal contratto di gestione.

3. Esercizio del diritto di voto e intervento

Nello specifico, il Gestore rende disponibili ogni anno, entro il 28 febbraio, la rendicontazione annuale di cui all'art. 124 quinquies, c. 2 del TUF, inerente alle modalità di attuazione della Politica, includendo una

descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto in riferimento all'anno precedente.

A tal fine la Compagnia ha valutato idonei i principi italiani di “*Stewardship*” e le raccomandazioni di *best practice* definiti da Assogestioni, entrambi adottati dal Gestore, al fine di assolvere a un esercizio dei diritti amministrativi e dei diritti di voto delle società quotate. La Compagnia interviene, per conto dei patrimoni gestiti, nelle assemblee delle società tenendo conto dell'utilità della partecipazione agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alle azioni con diritto di voto possedute.

La Compagnia autorizza Amundi ad avvalersi per l'esercizio dei diritti di voto, in relazione ai patrimoni gestiti riconducibili al Fondo, di Amundi AM in quanto, in linea generale, la politica di voto è centralizzata e coordinata da tale società del gruppo Amundi. Tuttavia, la Compagnia, in casi eccezionali, si riserva il diritto di impartire istruzioni specifiche al Gestore in qualsiasi momento qualora lo ritenga opportuno al fine di salvaguardare la redditività dei comparti del Fondo.

Al fine di valutare l'opportunità di esercitare i diritti di intervento e di voto la Compagnia, si riserva di individuare dei criteri di tipo quantitativo nei confronti degli emittenti quotati per i quali viene esercitato il diritto di voto al fine di evitare che l'esercizio dei diritti di voto possa tradursi in uno svantaggio per i patrimoni gestiti qualora, per esempio:

- i costi amministrativi associati a tale processo siano rilevanti, anche in relazione all'ammontare effettivamente detenuto e alla concreta possibilità di influenzare il voto assembleare. Per tale motivo, la compatibilità del voto sarà valutata anche sulla base di un'analisi costi/benefici, tenendo in opportuna considerazione i costi economici che la procedura di voto potrebbe generare rispetto al peso marginale del voto complessivo;
- si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, attività che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato.

L'attività di intervento può richiedere l'organizzazione di incontri con il management e le strutture di investor relation degli emittenti in cui sono detenute partecipazioni strategiche per affrontare elementi di specifico interesse o allorché, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, siano state riscontrate particolari criticità, quali, ad esempio, un andamento reddituale significativamente peggiore rispetto al settore di appartenenza, proposte di operazioni straordinarie che possano alterare il profilo di rischio dell'emittente o trasformare sostanzialmente il suo modello di business, modifiche statutarie che possano pregiudicare i diritti degli azionisti, temi di governo societario. Le informazioni raccolte nel corso di tali incontri risultano gestite nel pieno rispetto delle regole adottate in tema di informazioni privilegiate o riservate.

4. Monitoraggio e Rendicontazione

La Compagnia, per il tramite di Amundi svolge un'attività di monitoraggio degli emittenti finalizzata a tutelare ed incrementare il valore dei comparti del Fondo.

Il monitoraggio effettuato da Amundi per conto della Compagnia si traduce nelle seguenti pratiche:

- monitorare gli eventi societari relativi alle partecipazioni azionarie presenti nei comparti del Fondo;
- valutare modalità e termini per l'eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un'analisi costi-benefici che consideri anche obiettivi e politica di investimento dei portafogli gestiti;
- monitorare la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario delle partecipate;
- gestire i conflitti di interesse nell'esercizio dei diritti di voto.

Il Gestore si impegna a rendicontare entro il 28 febbraio di ogni anno la modalità di attuazione della sua “*proxy voting policy*” sopra richiamata, includendo le attività svolte nell'anno precedente, una descrizione

generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto.

La rendicontazione in parola perviene alla Compagnia in tempo utile affinché la stessa possa pubblicarla entro il 28 febbraio di ogni anno.

5. Conflitto di interessi

Nell'esercizio dei diritti di voto possono verificarsi situazioni di conflitto di interesse derivanti dall'appartenenza della Compagnia e/o di Amundi al Gruppo Crédit Agricole.

Queste si possono concretizzare qualora l'esercizio dei diritti di voto riguardi emittenti:

- a loro volta rientranti nel Gruppo Crédit Agricole;
- con i quali sussistano significative relazioni d'affari (a titolo esemplificativo: soggetti distributori dei fondi Amundi, clienti importanti di Amundi, depositari, broker);
- abbiano esponenti aziendali in comune con Amundi.

Ricorrendo una o più delle suddette fattispecie il Gestore può includere l'emittente in una "watch list" che implica che le indicazioni ovvero le decisioni di voto dovranno essere approvate dal Comitato di Voto della Controllante formalizzate per iscritto e congruamente motivate, in particolare qualora Amundi determini di indirizzare il voto o votare in modo divergente rispetto alle raccomandazioni formulate dalla "proxy voting policy" di Amundi.